

## Consorzio Sociale Romagnolo



Carta dei Valori per la promozione degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate: Andrea Gnassi e Gioenzo Renzi hanno sottoscritto in campagna elettorale i valori condivisi dal CSR.

## INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE CARTA DEI VALORI

Un impegno concreto per il Comune di Rimini

L'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro è un valore da difendere e da promuovere sul territorio. Un impegno che va al di là del profitto che se ne può ricavare perché "incalcolabile" dal punto di vista umano: nasce, infatti, dalla consapevolezza che ogni singolo inserimento di persona svantaggiata in ambito lavorativo contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita della persona stessa e della società, in un'ottica di bene comune, oltre a configurarsi come un risparmio importante per la collettività.

Per questi motivi il Consorzio Sociale Romagnolo La invita, nell'ambito del Suo impegno politico, a sottoscrivere questa Carta dei Valori, che sono di seguito espressi in tre punti. Non si tratta di un impegno vincolante dal punto di vista formale, ma di una condivisione rispetto agli intenti e agli obiettivi che una buona amministrazione comunale può perseguire, assieme a tutta la comunità sociale

- 1. Il Comune di Rimini, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, si impegnerà ad utilizzare lo strumento dell'affidamento diretto ai sensi dell'art.5 della legge 381/1991, come modalità prioritaria rispetto alle gare di appalto.
- 2. Il Comune di Rimini intende inserire negli appalti, per tutti i servizi nei quali possono essere impiegati lavoratori c.d. "svantaggiati", clausole sociali che garantiscano il maggior numero di inserimenti lavorativi di persone c.d. "svantaggiate".
- 3. Il Comune di Rimini analizzerà la possibilità di creare una "quota di riserva" degli appalti mirata a favorire l'inserimento lavorativo di persone c.d. "svantaggiate".

L'hanno sottoscritta entrambi quando erano candidati sindaco: a maggior ragione ne dovranno tenere conto adesso che sono rispettivamente Sindaco di Rimini e membro del Consiglio Comunale. Andrea Gnassi e Gioenzo Renzi, prima del ballottaggio, hanno infatti aderito alla proposta fatta dal CSR di firmare la Carta dei Valori per la promozione degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.

"Nei programmi dei candidati – specifica



Andrea Gnassi

Gioenzo Renzi

Rimini, 24 maggio 2011

Vioenzo Kenri

Sommario

CSR: riconfermato all'unanimità il C.d.A	ag 2
Affidamenti diretti ale coop. Soc.: l'indagine dell' AVCPp	ag 3
Intervista a Walter Bianchi, Presidente de La Romagnolapa	ag 4
Pubblicati gli elenchi degli iscritti del 5 per 1000pa	ag 5
Intervista a Simone Vezzali, nuovo presidente di In Opera p	ag 6
CSR 1996 - 2011 15 anni d'impresa socialepa	ag 8

Pietro Borghini, presidente del CSR – non ci era sembrato che i temi del lavoro fossero adeguatamente sviluppati, mentre poco o nulla dicevano rispetto al tema dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Per questo abbiamo chiamato Gnassi e Renzi attorno ad un tavolo, con l'obiettivo di tutelare non gli interessi del CSR, che non ha chiesto nulla per sé, ma quelli delle persone svantaggiate.

Oggi, infatti, ci troviamo in un contesto

(Continua a pagina 2)



legislativo delicato, nel quale uno strumento importante di welfare come quello dell'affidamento diretto, sancito appunto dalla legge 381/1991, viene spesso messo sotto attacco in maniera indiscriminata, proprio in un momento in cui c'è una necessità sempre maggiore di strumenti che tutelino anche i soggetti che più faticano ad entrare nel mondo lavoro. Siamo molto soddisfatti che sia Gnassi che Renzi abbiano accettato il nostro invito e di aver potuto riscontrare, in entrambi, la giusta sensibilità: speriamo che questo dialogo possa continuare anche dopo l'elezione.In particolare, Renzi, pur non essendo potuto intervenire personalmente all'incontro, ha sottolineato, rispetto al punto n.1 del documento, la necessità della "massima trasparenza e imparzialità nella determinazione dell'affidamento diretto".

## Dopo 15 anni di cooperazione e 15 milioni di fatturato, il CSR approva il bilancio d'esercizio 2010 e riconferma all'unanimità il C.d.A.: Pietro Borghini Presidente e Gilberto Vittori Vice-Presidente

Una conferma che nasce dal desiderio di continuare a lavorare a partire dagli alti standard qualitativi e professionali che hanno portato il Consorzio al traguardo dei 15 milioni di Euro di fatturato nel 2010, a 15 anni dalla nascita: nei giorni scorsi, all'unanimità, l'assemblea dei soci del CSR ha riconfermato tutto il Cda del Consorzio Sociale Romagnolo per il prossimo triennio 2011-2013 e approvato il Bilancio di Esercizio 2010. Il Cda è composto da: Pietro Borghini (Presidente); Gilberto Vittori (Vice-Presidente); Valter Bianchi, Monica Ciavatta, Davide Zamagni, Armando Berlini.

"Con l'approvazione del bilancio 2010 e il rinnovo delle cariche – ha detto il Presidente Pietro Borghi-

> dell'Assemblea si chiude un triennio importante e di straordinaria crescita per CSR: solo tre anni si insediava l'attuale CDA ed il CSR era impegnato nella sua prima gara con HERA. Un momento che si ripresenta proprio in questi giorni, con la nuova gara di Hera in un contesto legislativo delicato, nel quale strumento importante di welfare come quello dell'affidamento diretto, sancito

dalla legge 381/1991, viene spesso messo sotto attacco in maniera indiscriminata, proprio in un momento in cui c'è una necessità sempre maggiore di strumenti che tutelino anche i soggetti che più faticano ad entrare nel mondo del lavoro. Una situazione che porterà con sé uno spostamento drastico verso le gare – già in atto – e che comporterà inoltre una riorganizzazione del CSR e delle sue cooperative."

sidente);
sidente);
sidente);
Significativi i dati sugli inserimenti lavorativi, il 'cuore' della cooperazione sociale di tipo B e degli obiettivi del CSR. Al 30 giugno 2010 il totale dei lavoratori era pari infatti a 1.068, di cui ben 400 svantaggiati (al 30.6.2009 erano rispettivamente 911 e 380). I lavoratori soci complessivamente sono invece 520, di cui svantaggiati 211. Con 25 soci nel 2010, il fatturato è arrivato a 15 milioni di per il Euro (contro gli 11,5 del 2008).

Importante sottolineatura meritano le certificazioni di qualità ottenute dal CSR. Dopo la Certificazione di Qualità ISO 9001, il percorso di specializzazione che hanno intrapreso le cooperative sociali ed il Consorzio Sociale Romagnolo, hanno portato recentemente anche la Certificazione Ambientale ISO 14001:2004. Una tappa importante, che costituisce per il Consorzio la conferma professionale del lavoro svolto in questi anni nell'area dell'igiene ambientale, e l'acquisizione di quelle competenze espresse dalle singole cooperative che ormai hanno consolidato le loro attività lavorative in questo settore.



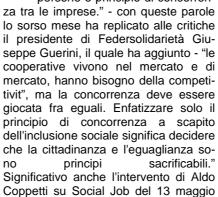


# Affidamenti diretti alle cooperative sociali: principio di concorrenza tra le imprese o principio di cittadinanza delle persone? L'indagine dell'AVCP.

E' diventato oramai un argomento di discussione ricorrente fra i cooperatori, quello legato alle forti preoccupazioni per le critiche ed i dubbi sugli affidamento diretti alle cooperative sociali, un sistema di garanzia al lavoro sociale che viene messo in crisi in nome di una discutibile

modo energico a questa notizia che comunque, al di là dei rischi reali sulle future assegnazioni di lavoro, non mette nella giusta luce le aziende sociali a cui spetta già il gravoso compito di tenere in attivo non solo il bilancio economico ma anche un bilancio sociale.

Numerosi ali interventi dei cooperatori sulle testate giornalistiche più importanti, siti web, blog e social network in cui si discute soprattutto sul fatto che, a discapito delle cooperative, prevalga alla fine una lettura ideologica e scandalistica dei dati dell'Autorità, che, al contrario di quanto appare in fonti secondarie, evidenziano invece la scarsa fondatezza delle critiche diffuse. "Bisogna convincere i decisori che le convenzioni e le clausole sociali non servono ad aprire spazi di mercato, ma a ripristinare un equilibrio: la pari dignità tra principio di cittadinanza delle persone e principio di concorren-



scorso, il quale sostiene che "gli elementi di socialità non devono rimanere confinati nelle condizioni di esecuzione, ma possono essere utilizzati anche in fase di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a condizione che tali criteri non

abbiano un'incidenza discriminatoria tra gli operatori economici, siano collegati all'oggetto dell'affidamento e sia garantita un'adeguata trasparenza, mettendo i concorrenti in condizione di conoscere preventivamente i criteri sociali e/o ambientali fin dalla pubblicazione del bando".

Duro anche l'intervento di Legacoop, datato 10 maggio: "[...] La deliberazione 34 pare fondare le proprie considerazioni su una concezione dell'inserimento lavorativo, e quindi della natura dell'art. 5, che ci pare davvero singolare e lontana tanto dalla lettera e dalla ratio della Legge 381, quanto dall'esperienza concreta maturata in questi 20 anni dalle cooperative sociali nel rapporto con le Pubbliche Amministrazioni. [...] Ma più nel merito, considerare le convenzioni soltanto appalti che hanno la finalità di consentire alle amministrazioni di procurarsi beni e servizi, significa a nostro parere non già applicare correttamente la Legge 381e l'art. 5, quanto travisarne in primo luogo la lettera. La legge infatti dice con chiarezza che le amministrazioni possono stipulare le convenzioni, purchè tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate e solo per questa condizione e in questo caso può motivarsi anche la deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione. Di più, significa travisarne la sostanza, cioè l'esplicito intendimento del legislatore di promuovere quale finalità prioritaria l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, assumendosi la responsabilità di introdurre specifiche normative circa l'affidamento di commesse pubbliche, affinchè esse siano utilizzate come strumento per perseguire quella finalità di integrazione sociale e lavorativa. E peraltro, definire socio assistenziale questa finalità, come la



Giuseppe Guerini Presidente di Federsolidarietà

equità concorrenziale.

Già lo scorso luglio l'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici) aveva posto alcuni dubbi sull'applicazione dell'articolo 5 della 381/1991, norma che consente l'affidamento dei servizi socio assistenziali. Dubbi improntati sul fatto che tali affidamenti potessero, in alcuni casi, andare in deroga a procedure di evidenza pubblica o comunque fossero viziate da palesi irregolarità.

Il 9 marzo scorso con Delibera nº 34 l'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici ha pubblicato la sua "indagine sugli affidamenti dei servizi da parte delle ASL", un indagine che mette in crisi l'affidamento di lavoro a chi ha già l'oneroso compito di svolgere un ruolo sociale pieno di difficoltà. Dall'indagine è emerso che in vari casi le incongruenze rilevate sono dipese da inesattezze commesse dalle stazioni appaltanti nella predisposizione delle comunicazioni: infatti, negli elenchi sono stati inseriti non solo, come richiesto, affidamenti diretti disposti ai sensi art. 5 della legge n. 381/91, ma anche appalti assegnati a seguito di procedura di evidenza pubblica, aggiudicati a cooperative sociali ed aventi ad oggetsociali. Tutto il mondo cooperativo ha reagito in



deliberazione fa, significa ignorare, negandola, la stessa ragion d'essere dell'inserimento lavorativo ai sensi della L. 381 e della concreta esperienza della cooperazione sociale: rendere possibile, attraverso il lavoro l'inclusione

(Continua a pagina 4)



sociale, quel percorso che dalla condizione di svantaggio assistito (più o meno) a carico della collettività porta all'autonomia personale ed alla produzione di valore economico e sociale per la collettività".

L'organo vigilante sulla corretta applicazione dei contratti pubblici non prende quindi in considerazione il vero oggetto del "servizio" svolto dalle cooperative sociali di tipo "B" che è l'inserimento lavorativo e non il servizio materialmente reso, che rappresenta solo lo strumento e non lo scopo del l'impegno solidaristico. Perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini significa essere partecipi anche della funzione sociale. Alle comuni finalità mutualistiche interne a favore dei soci, la cooperativa sociale, abbina una finalità di rilevanza "pubblica" (l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini) che trova espressione nel favorire l'accesso al lavoro delle fasce deboli.

Di tutto questo, nell'indagine dell' AVCP, non se ne parla mai e c'è da chiedersi quindi se davvero le cooperative si occupano di realizzare una "missione sociale che si chiama emancipazione delle persone attraverso un lavoro dignitoso", per quale motivo questo impegno non debba essere preso nella giusta considerazione dagli enti pubblici ?

La risposta viene proprio da uno degli ambiti di discussione e confronto più attuali sulla cooperazione sociale e l'inserimento lavorativo degli svantaggiati: il social network il libro verde realizzato da Confcooperative e Federsolidarietà (http://libroverdefedersolidarita.wordpress.com) il quale parla dell'emancipazione del lavoro sociale come "del valore che ci spinge a chiedere le attenzioni specifiche che prendono la forma legislativa o amministrativa di una convenzione o di una Clausola Sociale". Per questo, a fianco dell'attività di ricerca e studio, dobbiamo tenere alta la soglia dell'attenzione politica e motivazionale. Quello che noi ci proponiamo è di "elevare allo stesso piano di priorità il principio di equità e giustizia sociale, con quello della concorrenza. Le clausole sociali e le convenzioni servono a ripristinare un equilibrio precompetitivo che riguarda l'assegnazione di una pari dignità tra principio di cittadinanza delle persone e principio di concorrenza tra le imprese".

## Intervista a Walter Bianchi, Presidente de La Romagnola Cooperativa Sociale



Valter Bianchi Presidente de La Romagnola Coop. Soc.

Una presenza attiva dal 1975 e ormai consolidata su tutto il territorio della provincia di Rimini. Nata come realtà di semivolontariato, oggi la cooperativa La Romagnola è impegnata principalmente nei trasporti e con un laboratorio di produzione di oggettistica, ed ha raggiunto numeri importanti: 51 dipendenti di cui 24 diversamente abili; 27 automezzi, di cui 24 attrezzati per trasporto disabili con cui sono stati serviti 471 utenti unici nel 2010, di cui una parte tutti i giorni mentre altri con interventi a spot. Del presente, ma soprattutto del futuro della cooperativa. abbiamo parlato con Valter Bianchi, presidente dal 1996 e recentemente rinnovato per il terzo mandato.

### Nel 1994 avete iniziato con due pulmini: oggi sono 27. Al di là dei numeri, cosa significa questa crescita?

Significa che le esigenze di mobilità delle persone svantaggiate sono cresciute enormemente e che possono incrementare ancora: oggi non accompagniamo una persona ad un concerto o ad una fiera perché questa esigenza non è ancora sentita, ma domani potrebbe esserlo, ragion per cui dobbiamo essere pronti.

Non è facile lavorare su un

#### territorio con una mobilità faticosa come quello di Rimini.

Non avendo corsie preferenziali, viviamo i problemi di tutti. Per esempio con un autobus collettivo, con tanti utenti a bordo da far salire, sistemare, e poi scendere, capitano giornate frenetiche, ma la storia di Rimini è questa: prima hanno costruito e poi pensato alle strade.

#### Come vi approcciate alla quotidianità del lavoro?

Il nostro è un lavoro dove c'è bisogno di risposte immediate: o all'utente che è bloccato per strada risolvi il problema o non ha senso il servizio. In tutto questo, l'attenzione alla persona è fortissimo, anche rispetto alle regole di sicurezza: non basta fissare la carrozzina al pavimento, ma anche l'utente deve essere messo in sicurezza. Tutto questo sembra banale, ma richiede diversi minuti.

## Chi sono i vostri maggiori clienti?

All'inizio abbiamo portato avanti una forte 'battaglia' con il Comune di Rimini per ottenere l'affidamento del servizio denominato "Rimini x Tutti", ma poi ci siamo conquistati tutto sul cam-

(Continua a pagina 5)



po, credendo nel lavoro che facciamo. Un cliente molto importante è la USL di Rimini, l'appalto più impegnativo, che consiste nell'85% di tutto il nostro lavoro. Poi c'è la Provincia di Rimini con cui abbiamo attivato un servizio particolare in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi: in pratica, le multe pagate dalle ditte che non hanno in organico la quota dovuta di diversamente abili, sono state usate per attivare il servizio.

Questo servizio di trasporto casalavoro è stato, inoltre, selezionato dal Servizio Programmazione e Sviluppo dei Servizi Sociali della Regione Emilia Romagna, dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, da Ervet (con il contributo metodologico di AICCON), quale progetto innovativo all'interno della ricerca "Un altro welfare: esperienze generative", presentato a Bologna l'8 giugno 2011.

# Quando avete conosciuto il Consorzio Sociale Romagnolo e perché avete aderito?

Siamo entrati nel CSR nel 2002, perché condividiamo il percorso di professionalizzazione del lavoro. Abbiamo infatti ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001-2008, consapevoli anche del fatto che avremmo dovuto fare degli appalti e che eravamo cresciuti dimensionalmente, ragion per cui una riorganizzazione interna era doverosa.

## Come è il vostro rapporto con il CSR?

Ci troviamo bene: abbiamo trovato figure valide di riferimento. La Romagnola, come cooperativa sociale, ha un ambito ben preciso: la specializzazione nel trasporto. Il CSR opera da intermediario, garantisce un ottimo rapporto con la Pubblica Amministrazione.

# Cosa potrebbe cambiare in futuro rispetto al servizio che offrite?

So di non dire una cosa 'popolare', ma la realtà verso cui andiamo è questa: penso che l'utenza nel futuro dovrà pagare una parte del costo del trasporto. Adesso lo paga la USL. Se le persone svantaggiate che trasportiamo fanno una vita normale – lavorano, percepiscono reddito, etc. – ecco che anche il costo potrebbe essere ammortizzato.

## Quali sfide e quali rischi vi trovate a fronteggiare?

Il momento è importante, soprattutto in materia di appalti pubblici. Rispetto al nostro lavoro, potremmo pensare di impegnarci anche nel turismo sociale, il che significherebbe entrare in concorrenza con altri vettori, ma il nostro desiderio è quello di continuare a servire i diversamente abili, un settore nel quale crediamo ci siano ampi margini di crescita. Tra le altre cose, nella nostra cooperativa lavorano, oltre a me, sei responsabili di settore: forze nuove e giovani che possono garantire un futuro a La Romagnola. Chi ha voglia di impegnarsi può garantirsi una crescita economica, ma soprattutto professionale, importante. Ovviamente, senza dimenticare le radici ideali e motivazionali che ci hanno fatto arrivare, in salute, sino ad oggi.

## PUBBLICATI GLI ELENCHI DEL 5X1000: on line gli elenchi degli iscritti per il 2011. Ricordiamo la prossimo scadenza fissata al 30

Lo scorso 25 maggio l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato gli elenchi definitivi dei soggetti che hanno chiesto di accedere al beneficio del 5 per mille 2011.

giugno

Gli elenchi sono stati aggiornati ed integrati rispetto a quelli pubblicati il 13 maggio per eliminare duplicazioni, correggere dati anagrafici errati e per inserire enti riammessi a seguito della verifica di errori di iscrizione.

Per agevolare la consultazione degli elenchi è stato realizzato un motore di ricerca Si ricorda che entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza, i legali rappresentanti devono trasmettere, a mezzo raccomandata r.r., alla Direzione regionale dell'Agenzia, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la persistenza dei requisiti che danno diritto all'ammissione all'elenco. La dichiarazione va redatta su modello conforme a quello pubblicato sul sito. Alla dichiarazione sostitutiva va allegata, sempre a pena di decadenza, copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive.



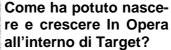


## Intervista a Simone Vezzali, nuovo Presidente di In Opera

Dare lavoro a chi è stato colpito da sorzio Target Sinergie nel handicap fisico o psichico, ex dete- 2004 e ha esperito diversi nuti o detenuti in semi libertà, uomi- incarichi, dall'ufficio comni e donne in fase di "uscita" dal merciale degli esordi alla re-"tunnel" l'obiettivo di cercare di rispondere al nico attuale. Come è avvenubisogno di lavoro di persone svan- to il suo ingresso nella cootaggiate. Inizia da questo desiderio perativa In Opera?

delle dipendenze, con sponsabilità dell'ufficio tec-

Ero in Target da cinque anni quando nel 2009 le due persone che si occupavano di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate hanno cambiato occupazione: allora ho chiesto a Mimmo (Domenico Pirozzi, ndr.) di poter entrare nella cooperativa, e sono stato 'accontentato'.



Nell'ambito di Target si incontravano spesso persone che soffrivano di vari disagi: motori, fisici, tossicodipenpsichici. denza. Non era raro che qualcuno provenisse anche dal carcere. Da qui l'intuizione di una cooperativa che avesse lo scopo specifico di inserire ali svantaggiati e i diversa-

mente abili: non solo dando loro un lavoro reale, serio e qualitativo, ma anche creando le condizioni affinché queste persone potessero essere accompagnate nel loro percorso anche con l'aiuto di figure professionalmente preparate.

## Quanti inserimenti lavorativi state portando avanti?

Nel 2009 i dipendenti erano 65 di cui il 40% appartenente a categorie protette; oggi i dipen-

con il 35% di persone svantaggiate.

### Quali sono i clienti ed i servizi offerti da In Opera?

Presso la sede della cooperativa gestiamo il Cuptel per conto della Asl di Rimini (fino a fine giugno: il nuovo bando è stato vinto da una cooperativa di Cesena che ha provveduto a riassumere tutti i dipendenti, ndr.) e per la Asl di Ravenna, oltre che quello del Comune di Rimini, in convenzione sino al 2014; facciamo anche Data Entry per conto di Hera. Invece, i servizi che facciamo in esterno sono: pulizie civili ed industriali (inserimenti in convenzione con la Legge 17) dove impieghiamo 7 persone; la gestione dei parcheggi dell'Ospedale di Rimini in collaborazione con le cooperative New Horizon e La Romagnola: per l'IRST di Meldola, l'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori, uno dei centri più avanzati in Europa, forniamo i servizi di reception, accoglienza e segreteria; alla Opportunity di Santarcangelo, gruppo di distribuzione editoriale, abbiamo inserito 40 persone, molte in situazione di disagio psico-sociale, nella riclassificazione dei libri; per SE-A Srl e SEA Service, società che si occupa di allevamento. trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici freschi. offriamo il servizio di lavorazione, impacchettamento di pesce a Cattolica e Marotta, impiegando 25 persone.

Da qualche tempo vi siete impegnati anche nella produzione di biciclette elettriche:



Simone Vezzali Presidente di In Opera

nel 1999 la storia della cooperativa sociale In Opera che proprio lo scorso maggio ha rinnovato i suoi organi sociali: Simone Vezzali, classe 1977, laureato in Ingegneria informatica a Bologna, è succeduto a Domenico Pirozzi alla Presidenza. Nel rinnovato Cda. Vezzali è affiancato anche da Giovanni e Tommaso Pirozzi: una "linea verde", un rinnovamento anagrafico, importante per il mondo della cooperazione sociale.

Dott. Vezzali: è entrato nel Con- denti di In Opera sono 130,

(Continua a pagina 7)



#### di cosa si tratta?

Abbiamo preso sul serio l'idea propostaci da due persone un perito meccanico e un perito elettronico - e l'abbiamo tra-



sformata in realtà: si tratta di una linea di produzione di biciclette elettriche, un prodotto certificato a marchio nostro che abbiamo chiamato Eco Motion. Abbiamo appena iniziato, ma l'investimento è stato forte e stiamo già vendendo i nostri modelli: contiamo attraverso questo lavoro di poter fare inserimenti anche molto complicati, occupando fino a 3 persone con grandi difficoltà entro la fine dell'anno.

#### Avete scelto da diversi anni di far parte del CSR. Qual è il valore aggiunto di questo rapporto?

Personalmente sono entrato in contatto con questa realtà atma il rapporto fra In Opera e il CSR è di lungo corso e molto positivo, e si sostanzia con scambio di informazioni e progettualità comune. Il CSR è un

> per la sua unitarietà, dove dialogo e il confronto sono sempre proficui. Le iniziative che il Consorzio e la cooperazione sociale portano avanti sono fondamentali per il nostro territorio, ma il

rischio è che gli enti pubblici e privati, non riescano a vederle, a percepirle. Forse sarà necessario, in futuro, implicarsi di più con la politica, con un progetto di sviluppo della città a partire dalle opere sociali che ci sono.

#### Quali prospettive per il futuro?

Il territorio provinciale resta il nobacino di azione, ma l'obiettivo è quello di aprirci anche extra regione: abbiamo infatti iniziato a 'sfruttare' Target per inserimenti lavorativi su tutti i cantieri del Consorzio, dove è stato possibile. A Milano, per esempio, abbiamo vinto la gara di AMSA, già cliente Target, per la pulizia delle macchine spazzatrici: abbiamo inserito 13 persone. Per lo stesso incarico, alcuni

traverso un corso di formazione anni fa, per sei mesi avevamo aperto un canale di collaborazione con il carcere di Bollate, per l'inserimento di detenuti. Stiamo inoltre partecipando inoltre a progetti di volontariato, con il CDS luogo dove, proprio di Rimini e La Formica e con il CDS di Forlì; da un paio d'anni progettiamo percorsi formativi che prevedono borse di studio, tirocini e stage con Cesvip, Irecoop e Uepe: quest'anno abbiamo inserito 15 persone per la stagione, la maggior parte su cantieri "non" di In Opera.

#### Quanto conta 'fare rete' in questo settore?

Moltissimo. Una direzione sulla quale ci siamo subito impegnati, infatti, è stata quella della relazione con opere italiane, anche simili alla nostra. non Un'amicizia che ha dato vita, per esempio, ad una rete con la Federazione dei Centri di Solidarietà e con Santa Caterina da Siena. due APS che si occupano rispettivamente di mondo del lavoro e di educazione. Vorrei specificare: non si tratta di mettere assieme dei pezzi che ciascuno, per conto suo, fa. È un cooperare dall'inizio per lo sviluppo di progetti che nascono e si sviluppano insieme, grazie alla collaborazione di tutti. Fare le cose così ha tutto un altro sapore.



In Opera in 'rete' con due APS: la Federazione dei Centri di Solidarietà e Santa Caterina da Siena





Oltre 25
cooperative socie;
15milioni di euro
di fatturato nel 2010;
900 operatori
impegnati,
di cui 400 inserimenti
di persone
svantaggiate.



di impresa sociale

Consorzio Sociale Romagnolo Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale Via Caduti di Marzabotto, 40 47921 Rimini

Tel 0541/771373 - Fax 0541/793251 www.consorziosocialeromagnolo.it info@consorziosocialeromagnolo.it







## CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione. Redazione, grafica ed impaginazione a cura de La Formica Cooperativa Sociale, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al CSR. Per contattare la redazione:

stampa@ consorziosocialeromagnolo.it

## Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale Via Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel 0541-771373 Fax 0541-793251

C.F./P.IVA 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195